

La legge 107/2015 ha consolidato il ruolo delle esperienze di alternanza scuola-lavoro nei percorsi di istruzione e formazione degli studenti delle scuole superiori, rendendo obbligatorie, a partire dallo scorso anno, 200 ore di percorsi nei trienni del liceo e 400 ore nei trienni dell'istruzione tecnica. Anche lo schema di decreto approvato dal Consiglio dei Ministri il 7 aprile scorso, che dispone una parziale revisione della struttura dell'Esame di Stato, immagina un ruolo rilevante per le esperienze di alternanza in sede d'esame, prevedendo che nel colloquio gli studenti presentino, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi.

Su questo sfondo diventa indispensabile definire con precisione modalità e strumenti per la valutazione dei percorsi in alternanza. Le linee generali a cui si ispira la valutazione di questi percorsi sono le seguenti:

1. La valutazione dei percorsi in alternanza è eminentemente formativa; accompagna lo studente nell'acquisizione delle competenze, lo sostiene e indirizza nel suo impegno, non si traduce mai in un voto numerico, disciplinare.
2. La progettazione delle attività di alternanza, per tutti gli indirizzi dell'istituto, è delineata sulla base dei modelli adottati nei corsi di Chimica, Materiali e Biotecnologie e di Sistema Moda, che identificano per ogni anno di corso le competenze al centro dei percorsi in alternanza.
3. Ogni percorso in alternanza, individuale o di gruppo, che preveda una o più prestazioni affidate agli studenti, è oggetto di una valutazione finale da parte del CdC, che esprime in un'apposita scheda per ogni competenza prevista nel progetto, individuale o di gruppo, una valutazione sintetica utilizzando una scala di valutazione che distingue 4 livelli di prestazione. Gli elementi utili per questa valutazione complessiva sono ricavati dalle valutazioni espresse dai tutor, scolastico e aziendale, e dallo stesso studente. Nel corso del triennio, quindi, il CdC raccoglie una serie di schede che delineano nel loro insieme, anno per anno, gli esiti dei percorsi in alternanza di ogni studente.
4. Nell'arco del triennio, è prevista una sola prova, differente per tipologia a seconda dei diversi indirizzi, volta a raccogliere ulteriori elementi utili per valutare il livello di acquisizione di alcune competenze. I risultati della prova sono raccolti in una scheda di valutazione apposita.
5. Tutte le schede di valutazione raccolte nei tre anni, i progetti individuali e di gruppo, le osservazioni dei tutor confluiscono infine in un portfolio dello studente. Al termine del triennio, è quindi possibile sia per il CdC che per ogni studente avere una visione complessiva del percorso svolto.